GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 17 MARZO — **NUM. 63**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 16 marzo 1879.

Torino (1°) — Inscritti 1304, votanti 782. Tommaso La Marmora eletto con voti 431. Conte S. Martino 351.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato (15) si esaurì la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno coll'approvazione della tabella e dell'articolo di legge. Nella quale discussione ragionarono ancora i senatori Caracciolo di Bella, Zini, Casati e Pantaleoni.

Si approvarono in seguito per alzata e seduta e senza discussione i capitoli di spesa degli stati di prima previsione dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

Il senatore Borgatti, che era iscritto per parlare sopra questi ultimi stati di spesa, dichiarò di rinunziare alla parola, e presentò invece una domanda d'interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro di Grazia e Giustizia sulle riforme e sulle economie dei servizi dello Stato in genere, ed in particolare per l'amministrazione della giustizia.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato vennero approvati senza discussione due disegni di legge concernenti il concorso dello Stato nella spesa di restauro del Duomo di Orvieto, e una transazione stipulata colla Società delle messaggerie e dei rilievi dei cavalli nelle provincie napoletane; e in seguito ad osservazioni del deputato Nervo, alle quali risposero il relatore Lugli e il Ministro dei Lavori Pubblici, venne pure approvato un terzo disegno di legge inteso a prorogare l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

Venne inoltre data lettura di una proposta di legge del deputato Friscia, ammessa dagli Uffizi, diretta ad aggregare il circondario di Sciacca alla provincia di Palermo; e furono presentati dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo del 1878, e lo Stato del Tesoro al 31 dicembre 1878. Nel presentare lo stato del Tesoro il Ministro, riferendosi ad una interrogazione che gli era stata rivolta dal deputato Sella, disse le ragioni dell'indugio frapposto a presentare altresì il bilancio di definitiva previsione pel 1879 e a fare l'esposizione finanziaria, indugio che però dichiarava non andrebbe oltre alla metà del prossimo mese.

Gli Uffizi nella riunione di sabato mattina (15 marzo) hanno compite le Giunte dei seguenti progetti di legge:

Convalidazione della disposizione del n. 96 della tariffa dei dazi doganali, approvata con legge del 30 maggio 1878.

Miglioramento delle condizioni dei capi-musica dei reggimenti di fanteria di linea; assegno giornaliero ai capi-musica maggiore e ordinario dei reggimenti di fanteria di linea.

Compongono la Giunta del primo progetto gli onorevoli Luzzatti, Chimirri, Meardi, Ferrini, Brin, Trompeo, Nocito, Antonibon e Sani; e quella degli altri due gli onorevoli Villani, Borelli G. B., Baratieri, Toaldi, Majocchi, Ungaro, Balegno, Roberti e Sani.

Gli Uffizi quindi, dopo aver autorizzata la lettura di una proposta di legge del deputato Friscia, hanno approvato, dando alcuni mandato di fiducia ai commissari, le seguenti tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare, inscritte all'ordine del giorno:

Aggregazione del comune di Osiglia al mandamento di Millesimo;

Aggregazione del comune di Prignano sulla Secchia al mandamento di Sassuolo;

Aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti.

Sono stati eletti a commissari della prima proposta gli onorevoli Franceschelli, Borelli G. B., Meardi, Di Pisa, Parenzo, Sanguinetti Adolfo, Basteris, Bartolucci e Delvecchio; della seconda gli onorevoli Villani, Toscano, Levi, Pontoni, Parenzo, Lugli, Pissavini, Lanzara e Ronchetti Tito; della terza gli onorevoli Brunetti Gaetano, Favara, Capilongo, Falconi, Friscia, Di Rudinì, Nocito, Della Croce e Righi.

La Giunta del progetto di legge per l'abolizione di diritti d'uso denominati *vagantivo* nelle provincie venete ha designato per suo relatore l'onorevole Varè; quella del disegno di legge per l'aggregazione del comune di Fossacesia al mandamento di Lanciano ha eletto l'onorevole De Crecchio.

Il Num. **4759** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni in biglietti fatte dal Consorzio degli Istituti di emissione al Tesoro dello Stato a norma della legge del 19 aprile 1872, num. 759 (Serie 2ª), sarà custodita dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti;

Considerato che, tenuto conto delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito a tutto il 31 dicembre 1878 e della rendita già depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, nonchè di quella disponibile a tal uopo, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta, dovuta al 31 dicembre 1878, una rendita consolidata 5 per cento di lire duecentoventisettemila settanta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire duecentoventisettemila settanta (L. 227,070), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1879, da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, a termini dell'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 9 dicembre 1877 e 18 giugno 1878, colle quali la Società di patronato pei liberati dal carcere in Mantova domanda la concessione della personalità giuridica agli effetti tutti di legge;

Visti la favorevole deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova del 28 ottobre 1878 cogli altri atti relativi;

Visto la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e il regolamento 27 novembre detto anno per l'esecuzione della medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società di patronato pei liberati dal carcere, fondatasi in Mantova, è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Ministro *della Marina, previa autorizzazione avutane da S. M. nelle udienze 12 gennaio e 13 febbraio 1879, e sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina, ha concesso la menzione onorevole al valore di marina alle sottoindicate persone in premio di coraggiosi atti da loro compiuti nei luoghi sottoindicati:*

Calise Silvestro, spedizioniere marittimo: Foro d'Ischia, 7 dicembre 1878.

Sivori Luigi, marinaio mercantile: porto di Sestri Levante, 30 luglio 1878.

Perazzo Pietro, id.: id. id.

Chiappara Bartolommeo, id.: id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina ed in seguito al conforme parere del Consiglio Superiore di Marina, ha conferito nelle udienze del 27, 30 gennaio e 16 febbraio 1879 la medaglia d'argento al valore di marina alle persone sottonominate in premio di coraggiose azioni da loro compiute, con rischio di vita, nei luoghi sottoindicati:*

Caputo Francesco, guardiano di porto, e

Anastasi Domenico, guardia doganale: porto di Pozzuoli, 18 dicembre 1878.

Lauro Giuseppe, marinaro mercantile: paraggi dell'Isola del Giglio, 16 novembre 1878.

Ferraro Nicola, id.: id. id.

Ferraro Pasquale, id.: id. id.

Cataldo Vincenzo, id.: id. id.

Rum Vincenzo, id.: id. id.

Procopio Francesco, sacerdote: spiaggia di Pizzo, 4 agosto 1878.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti del 16 e 30 gennaio 1879:

Simonetti avv. Carlo, già segretario della Commissione di vigilanza sull'Asse ecclesiastico in Forlì, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Forlì;

Mandarini Giuseppe, già sottosegretario nell'Amministrazione del Demanio, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 17, 19 e 20 febbraio 1879:

Cherié Lignere dott. Enrico, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Lucca, traslocato in quella di Parma;

Graglia Tommaso, ragioniere di 1ª classe id. di Vicenza, id. di Alessandria;

Poggi Carlo, computista di 2ª cl. id. di Perugia, id. di Bologna;

De Benedetti Beniamino, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Reggio Calabria, id. di Roma;

Mundula Diego, archivista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Porto Maurizio;

Garcin Giuseppe, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Pisa, traslocato in quella di Livorno;

Maironi Bortolo, id. di 3ª classe id. di Brescia, id. di Udine.

Con R. decreto del 27 febbraio 1879:

Pagani cav. Antonio, intendente di 3ª classe a Reggio Emilia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio e 1° marzo 1879;

Rossi Giulio Cesare, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza, traslocato in quella di Reggio Emilia;

Magnico Carlo, segretario di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Como.

Con RR. decreti del 2 marzo 1879:

Cao Pinna Luigi, già vicesegretario di 1ª classe, richiamato in servizio nell'Intendenza di Novara;

Nardini Bartolomeo, esattore in disponibilità, nominato economo magazziniere di 1ª classe reggente nell'Intendenza di Grosseto;

Desenzani Luigi, commesso gerente, id. di 3ª classe id. di Rovigo;

Tomaselli Raffaele, scrivano straordinario, id. di Benevento;

Du Bèssè Antonio, id., id. id. di Sassari.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CIRCOLARE (n. 811) *ai signori Primi Presidenti e Procuratori Generali presso le Corti d'appello del Regno, intorno alle udienze civili e penali.*

Roma, addì 14 marzo 1879.

È stato ripetute volte rappresentato a questo Ministero che presso alcune Corti di appello e alcuni Tribunali le udienze civili e penali non vengono ordinariamente cominciate che molto tempo dopo l'ora prestabilita a norma dei regolamenti. Questa consuetudine è cagione di fondate lagnanze per gli inconvenienti che produce.

È chiaro infatti come tale indugio non possa che riuscire dannoso per il perditempo che cagiona alle parti, ai loro rappresentanti, e nelle cause penali anche ai testimoni e periti; nonchè per i differimenti alla trattazione delle cause che ne sono spesso la naturale conseguenza. E può venirne pregiudizio all'intrinseca bontà dei giudicati, poichè la necessità di abbreviare o fors'anche di precipitare talvolta la discussione degli affari, per riparare al tempo perduto, ingenera il pericolo che le sentenze lascino a desiderare per insufficienza di quello svolgimento dei fatti e delle ragioni, che è il necessario presupposto di ogni matura ed assennata decisione. Conseguenze tutte che tornano poi a scapito della estimazione dell'Autorità giudiziaria, la quale dovrebbe essere sempre sollecita di dare esempio di zelo e puntualità nell'adempimento delle sue importanti funzioni, e di provvedere che l'esercizio delle medesime sia accompagnato da tutte le cautele valevoli a rendere il meglio possibile stimata e plaudita l'opera del giudice.

È necessario pertanto che cessi affatto il suddetto inconveniente a giusta ragione da molte parti lamentato. A tale fine io prego le SS. VV., per ciò che rispettivamente loro appartiene, di usare ogni vigilanza ed eccitamento, acciocchè le udienze civili e penali presso le Corti ed i Tribunali siano puntualmente e sempre incominciate all'ora designata; e di riferirmene, per gli opportuni provvedimenti, quando le loro istruzioni non ottenessero prontamente il desiderato effetto.

Attenderò un cenno di ricevuta della presente, colla indicazione delle disposizioni date per il suo adempimento.

Il Ministro: TAIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari per l'anno scolastico 1879-80.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al 1° anno di corso dell'Accademia militare in Torino, della Scuola militare in Modena, dei Collegi militari di Napoli-Firenze-Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno del Collegi militari e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4° anno dei Collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari:

Lingua italiana — Aritmetica — Calligrafia.

Per l'ammissione al 4° anno di corso. Gli esami verseranno sulle materie che si studiano nel 3° anno di corso dei Collegi militari, cioè: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Storia e geografia — Lettere francesi — Morale — Disegno di ornato, di figura, di paese, e nozioni di prospettiva pratica giusta i programmi annessi al regolamento 1° settembre 1877.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dei Collegi il 20 giugno prossimo venturo e pel 4° anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

TORINO, presso l'Accademia militare.
MILANO, presso il Collegio militare.
MODENA, presso la Scuola militare.
FIRENZE, presso il Collegio militare.
ROMA, presso il Comando della divisione militare.
NAPOLI, presso il Collegio militare.
MESSINA, presso il Comando della divisione militare.

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare cominceranno il 30 giugno p. v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pen-

sione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio-Scuola-Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno p. v. ai comandanti dei distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali dell'esercito od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per cento e purchè i concorrenti abbiano negli esami riportato una media non inferiore a 16/20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel regolamento per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877, e vendibile presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sopra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 gennaio 1879.

Il Ministro: G. Mazè.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta bollata da lire una non più tardi del 1° aprile p. v., corredandole dei seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuti i 21 anni di età e non oltrepassati i 35;

Prova di essere cittadino italiano;

Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

Certificato del sindaco di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Per coloro che concorrono a due dei posti sopra indicati:

La laurea di una Facoltà matematica universitaria, ovvero il diploma d'ingegnere di una Scuola di applicazione o dello Istituto tecnico superiore di Milano, o della Scuola superiore navale di Genova.

Pel concorrente al terzo posto:

La laurea universitaria di giurisprudenza o il diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia.

Pei concorrenti ai rimanenti due posti:

La laurea di una delle Scuole superiori di agricoltura di Milano, Pisa e Portici, od il certificato di aver compiuti gli studi nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il concorso sarà dato per esami in iscritto ed orali. La Commissione terrà però conto dei titoli che fossero presentati.

Tutti i concorrenti dovranno subire l'esame della lingua inglese o tedesca.

I concorrenti con la laurea di matematica o col diploma d'ingegnere, o col diploma della Scuola superiore navale di Genova, dovranno subire un esame sulle seguenti materie:

Chimica generale;

Meccanica industriale, — ed inoltre sull'una o sull'altra delle seguenti materie:

Chimica industriale;

Applicazione della matematica alla statistica.

I concorrenti con la laurea di giurisprudenza o col diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia, dovranno subire l'esame sul

Diritto commerciale;

Diritto industriale;

Economia politica e statistica.

I candidati col diploma delle Scuole di agricoltura o dell'Istituto di Vallombrosa avranno a subire l'esame sulla

Botanica e zoologia specialmente nei loro rapporti con l'agricoltura;

Chimica agraria;

Agronomia ed agricoltura.

La Commissione fisserà su quali materie abbia a sperimentarsi l'esame in iscritto e su quali quello orale.

L'esame avrà luogo in Roma alle ore 9 ant. del giorno 7 e successivi del prossimo mese di aprile nel palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma, 20 febbraio 1879.

Il Capo del Gabinetto: Lebé.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Esami *di concorso a tre posti gratuiti della provincia di Torino e ammissione a proprie spese per l'anno scolastico* 1879-80.

Nel giorno 28 del prossimo mese di agosto, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2°

al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti d'algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2° del R. decreto 20 gennaio 1876, numero 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1879.

Il Direttore: VALLADA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 13 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 203333 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20393 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di *Soria* Andrea fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli; n. 227349 (corrispondente al n. 44409 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sorice* Andrea fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 17 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 537869 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 142569 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Majnardi* Pietro fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Meinardi* Pietro fu Giovanni Battista, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REAL EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dello Educandato stesso in Palermo sino al dì 31 marzo 1879.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, febbraio 1879.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 13 corrente della Camera dei comuni di Inghilterra, il signor Burke, sottosegretario per gli affari esteri, disse constare al governo di un carico d'armi e di munizioni partito da Cardiff con destinazione a Mozambico. Si era scritto al governo portoghese e si erano adottate altre precauzioni affinchè quel carico non giungesse ai zulus.

Il signor Stafford Northcote disse di non aver notizie circa quello che fu scritto da un corrispondente del *Times* relativamente ad impegni assunti dal signor Wilson verso talune grandi società finanziarie, le quali possedono considerevoli quantità di valori egiziani, di non ridurre l'interesse prima di una certa epoca. Muovendo delle rappresentanze al Kedivè, giammai il governo ha pensato di aggravare maggiormente il popolo egiziano, onde averne le somme necessarie al pagamento degli interessi.

Riguardo alla Turchia, continuò il ministro, l'Inghilterra non pensa a garantire un nuovo prestito, nè a fare a quel paese ciò che fu già fatto per l'Egitto nella questione della Daira. Ciò a cui l'Inghilterra non si rifiuta è di mettere delle persone abili ed oneste a disposizione del governo turco, ed il signor Wilson non consentì a partecipare agli affari egiziani se non per il desiderio che gliene fu manifestato dal governo egiziano e da Nubar-pascià.

Nella seduta successiva della medesima Camera il signor Stafford Northcote annunziò che dietro domanda del residente inglese a Mandalay, ed in conseguenza dei preparativi di guerra fatti dal re di Birmania, e dei torbidi interni di quel paese, lord Lytton ha mandati rinforzi per tutelare la Birmania inglese.

Il signor Hichs Beach, ministro delle colonie, dichiarò che il governo non ha intenzione di sospendere le ostilità contro i zulus. Disse di non sapere se Cetywayo abbia desiderio di conchiudere un accomodamento pacifico; ma disse poi di credere necessario che l'Inghilterra ripari l'insuccesso di Insandula.

Fra breve saranno comunicati al Parlamento nuovi documenti circa la guerra cogli zulus e il governo non si opporrà alla discussione di questa materia.

Il signor Jenkins avendo preso a criticare in termini severi il governatore generale delle colonie del Capo, lord Chelmsford, la Camera lo interruppe a varie riprese, il marchese di Hartington dichiarò che tali critiche non gli sembravano regolari, e il signor Northcote aggiunse che il governo non ha intenzione di rimpiazzare lord Chelmsford colla nomina di un nuovo governatore.

Il matrimonio del principe Arturo, duca di Connaught, terzo figlio della regina Vittoria, colla principessa Luigia, terza figlia del principe Federico Carlo di Prussia, è stato celebrato con gran pompa, nel pomeriggio del 13 marzo, nella cappella di San Giorgio del castello di Windsor, in presenza della regina Vittoria, del re e della regina del Belgio, di un gran numero di membri delle famiglie reali di Inghilterra e di Germania, e di rappresentanti delle potenze estere.

Le ultime notizie dell'Afghanistan sono dell'11 corrente e pervennero in via telegrafica da Tachkent al *New-York Herald*. Furono recate a Tachkent dal dottor Javorsky, l'unico testimonio europeo della morte di Sheere-Alì. Tre pretendenti al trono si sono trovati di fronte a Tachkourgan. Fra essi il nipote di Sheere-Alì, Hamid, fautore degli inglesi. La lotta fra i pretendenti si impegnò il giorno prima della morte dell'Emiro. Fu il partito di Yakub-Khan che vinse. Seguirono immediatamente fiere rappresaglie. Gli ufficiali dei corpi che avevano parteggiato per Hamid furono massacrati, la casa del governatore bruciata, la intera città saccheggiata. L'anarchia durò cinque giorni e non cessò che quando il governatore venne abbandonato ai soldati. Infine il partito inglese rimase compiutamente schiacciato dal partito patriottico,

---

Il *Journal des Débats* si occupa della prima seduta che l'Assemblea nazionale della Bulgaria ha dedicato ad argomenti politici. Il sentimento, dice il foglio parigino, che si è manifestato tanto nel partito moderato, quanto nel partito avanzato, e che è stato espresso dal signor Balabanoff e dal signor Stoiloff, è questo, che la patria bulgara è ora mutilata, che la situazione è precaria e lo sarà fino a che l'indipendenza della Bulgaria non sarà compiuta.

Il primo oratore, signor Balabanoff, dopo aver proposto di testimoniare, col voto di un indirizzo, la gratitudine della Bulgaria all'imperatore di Russia, al popolo ed all'armata russa ed alle potenze che hanno contribuito a creare la Bulgaria, ha reso omaggio a coloro che sono morti " per assicurare l'indipendenza di tutta la nazione bulgara. Epperò il primo uso che conviene fare della libertà acquistata è quello di studiare le quistioni comuni alla patria intera. "

Ecco come si è espresso l'oratore del partito avanzato: « Fino a tanto che le popolazioni che compongono la Bulgaria non saranno riunite, l'agitazione regnerà continuamente tra i bulgari del Nord. La pace dell'Europa non sarà assicurata fino a che noi saremo separati dai nostri fratelli del sud, perocchè i movimenti che avranno luogo dall'altro lato dei Balcani avranno immancabilmente il loro contraccolpo presso di noi. Sino a tanto che l'indipendenza della Bulgaria non sarà riconosciuta, noi saremo costretti di mantenere un forte e dispendioso esercito per difenderci contro i turchi

che vedranno in noi una causa permanente d'inquietudini e che facilmente si crederanno autorizzati a ritoglierci la nostra libertà, tanto più che l'Europa ha dato la libertà soltanto alla metà di noi. „

“ Adunque, dicono i *Débats*, come primo punto si proclama la necessità imperiosa di annettere alla Bulgaria la Romelia orientale. La discussione ha luogo in seduta pubblica e ciò sembra ai deputati bulgari la cosa più naturale del mondo. La quistione della Macedonia viene in seconda linea e relativamente ad essa si usa un po' più di moderazione. Il deputato signor Grecoff riconosce che bisogna studiare la quistione, crede però che la discussione non deve aver luogo nel Parlamento. E il Parlamento fu dello stesso avviso ed ha deciso che la Commissione la quale dovrà compilare il *memorandum* in cui saranno esposte alle potenze le rivendicazioni dei delegati della Francia e della Macedonia, sarà nominata extra-parlamentarmente. „

“ La quistione, conchiude il giornale parigino, è adunque posta in termini che escludono ogni ambiguità. Ed è in questi termini che bisogna apprezzarla per non chiudere gli occhi innanzi alla realtà delle cose. „

Fu già annunziato per telegrafo che la Camera dei rappresentanti ed il Senato di Rumenia hanno votato una risoluzione, la quale prescrive che, a termini dell'articolo 119 della legge fondamentale, debba essere modificato l'articolo settimo dello Statuto, quello cioè che dal punto di vista dell'esercizio dei diritti politici, stabilisce una distinzione fra cristiani e non cristiani.

In occasione che si discuteva questa risoluzione al Senato, il presidente del ministero, signor Bratiano, ha tenuto un discorso, che, al dire di un telegramma dell'*Agenzia Havas*, può essere ritenuto come il programma che il ministero intende di mettere in esecuzione rispetto agli israeliti.

Il signor Bratiano ha detto che le potenze europee non possono avere in mente d'imporre alla Rumenia l'obbligo di spalancare le proprie porte accordando in massa i diritti di cittadino rumeno a tutti gli israeliti residenti su territorio rumeno, i quali sono nati, per la maggior parte, fuori di paese e non hanno, per vivere, nessuna risorsa determinata.

“ L'Europa comprenderà, conchiuse il signor Bratiano, che oprando in tal guisa la Rumenia consumerebbe il proprio suicidio. Noi rendiamo omaggio al principio dell'uguaglianza dei diritti civili e politici, ma quale è quella potenza la quale possa esigere che per salvare questo principio noi dobbiamo annientare la nostra nazionalità? No, la religione non deve essere più un ostacolo all'indigenato. Ma noi dissentiamo sui mezzi e sulle precauzioni da prendersi per assicurare la nostra nazionalità ed i nostri interessi sociali ed economici.

“ La soluzione di questa quistione è un'opera laboriosa che non potrebbe essere compiuta che in mezzo secolo. „

I fogli di Parigi ci sono giunti col resoconto della seduta del 13 corrente della Camera dei deputati di Francia, nella quale seduta vennero discusse le conchiusioni della Commissione di inchiesta sugli atti del ministero del 16 maggio.

Come è noto, quelle conchiusioni proponevano la istituzione di un processo contro i titolari del detto ministero.

La seduta durò non meno di sei ore. Il presidente del Consiglio, signor Waddington, e il ministro dell'interno, signor Lepère, oltre al signor Baudry d'Asson, che propose la pregiudiziale, ed il signor Léon Renault, pure ammettendo la straordinaria responsabilità del ministero del 16 maggio, si opposero, principalmente per motivi di convenienza politica, alle conchiusioni della Commissione, che furono sostenute dal relatore, signor Brisson, e dal signor Floquet, e nuovamente oppugnate dal signor Madier de Montjau.

Venuti allo scrutinio, le conchiusioni della Commissione di inchiesta furono respinte con 317 voti contro 159.

Indi si impegnò una nuova discussione sovra il seguente ordine del giorno motivato, presentato dal signor Rameau:

“ La Camera dei deputati, prima di ripigliare il suo ordine del giorno,

“ Constata un'altra volta che i ministri del 16 maggio e del 23 novembre hanno, colla loro deplorevole impresa contro la Repubblica, tradito il governo che servivano, calpestate le leggi e le libertà pubbliche, e dopo aver trascinata la Francia alla vigilia della guerra civile, non si sono fermati che davanti alla indignazione ed alle virili dimostrazioni del paese;

“ Ma, convinta che il discredito nel quale sono caduti permette alla Repubblica vittoriosa di non perder tempo in processi contro uomini oramai impotenti;

“ Considerando che per riparare il male che essi fecero la Francia ha bisogno di calma e di tranquillità, e che è giunta per il Parlamento repubblicano l'ora di consacrarsi esclusivamente alla elaborazione delle grandi leggi economiche, industriali e finanziarie che il paese reclama e dalle quali aspetta lo sviluppo della sua ricchezza e della sua prosperità,

“Abbandona al giudizio della coscienza pubblica, che li ha già respinti solennemente, i propositi e gli atti criminosi dei ministri del 16 maggio e del 23 novembre, ed invita il ministro dell'interno a fare affiggere la presente risoluzione in tutti i comuni della Francia. „

Il signor Cazeau propose che questa risoluzione venisse rinviata alla Commissione d'iniziativa per formare poi oggetto di una speciale relazione e di una speciale discussione.

Ma il signor Rameau sostenne che si trattasse, non già di una proposta o di una deliberazione, ma di un ordine del giorno motivato, la quale interpretazione fu anche suffragata dal parere dell'Assemblea.

Il signor Bousset, anche in nome de' suoi amici, dichiarò di respingerla siccome diretta contro persone assenti e poste nella impossibilità di difendersi, e siccome lesiva delle competenze del potere giudiziario. Se esistono dei delitti, le leggi hanno tracciata la procedura da usarsi contro i medesimi.

Dal signor Clémenceau venne pure proposto l'ordine del giorno puro e semplice, che la Camera respinse con 225 voti contro 187.

Da ultimo l'ordine del giorno motivato del signor Rameau venne messo a partito ed approvato con 240 contro 154 voti.

L'insurrezione che era scoppiata nell'isola di Haiti è stata repressa. Il capo degli insorti, Benjamin, che si era impadronito del villaggio di S. Michel, è stato battuto dalle truppe del presidente Baisrond-Canal. Benjamin ed alcuni dei suoi partigiani hanno cercato rifugio nei boschi lasciando

il governo padrone della situazione. La tranquillità regnava a Porto del Principe e al Capo d'Haiti in data 13 febbraio.

Le notizie da Venezuela sono favorevoli all'ex-presidente Guzman Blanco. I suoi partigiani, capitanati dal generale Cedeno, sono padroni della capitale. Fu in seguito ad un grande combattimento alla Vittoria il giorno 8 febbraio che la capitale è caduta in loro potere. Durante il combattimento duemila uomini delle truppe del governo hanno defezionato consegnando agli insorti il capo del governo, il generale Valera. Il signor Guzman Blanco, arrivato il 17 a San Tommaso, ne è ripartito il 18 per recarsi al Venezuela, dove la sua autorità è già riconosciuta dai tre porti principali, Maracaibo, Puerto Cabello e Guayra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15. — Il *Morning Post* crede che Layard ritornerà al suo posto di ambasciatore il 1° maggio.

Il *Daily News* ha da Vienna:

« Le truppe russe che trovansi nella Rumenia ricevettero l'ordine di ritornare in Russia. »

Dispacci di Pietroburgo annunziano che il generale Kauffmann ha data la sua dimissione, in causa del completo insuccesso della politica russa nell'Afghanistan.

Rangoon, 14. — Credesi che un *ultimatum* inglese sarà spedito al re di Birmania.

Parigi, 15. — Il signor Ozenne, segretario generale al ministero del commercio, ha dato la sua dimissione.

Sono smentite le voci che si tratti di modificazioni ministeriali.

Versailles, 15. — Ferry presentò alla Camera dei deputati il progetto sull'insegnamento superiore.

Questo progetto abroga le disposizioni della legge che crearono il giurì misto. D'ora in poi gli allievi degli istituti liberi dovranno subire gli esami dinanzi al giurì dello Stato. Gli istituti liberi non potranno più assumere il titolo di Università o di Facoltà. Il riconoscimento di utilità pubblica avrà luogo soltanto per legge. Nessun membro di una Congregazione religiosa non riconosciuta potrà insegnare in Francia.

Buda-Pest, 15. — Le Delegazioni austriaca e ungherese si posero d'accordo su tutti i punti. La sessione fu quindi chiusa.

Roma, 16. — Il Regio avviso *Cristoforo Colombo* è partito ieri da Gibilterra per Lisbona, donde fra pochi giorni farà ritorno in Italia.

Parigi, 16. — I giornali conservatori pubblicano la protesta dei ministri del 16 maggio contro l'ordine del giorno di biasimo votato dalla Camera dei deputati.

La protesta dice che la Camera oltrepassò il suo diritto costituzionale, e che questa è una sentenza pronunciata da un Tribunale incompetente, la quale è quindi nulla. La Camera poteva accusarli, ma non già condannarli senza udirli; poteva tentare di colpirli nella loro libertà, ma non aveva il diritto di attaccare il loro onore. I ministri lasciano con fiducia che la coscienza nazionale giudichi l'ordine del giorno.

Parigi, 16. — Alberto Grévy fu incaricato, con missione temporanea, delle funzioni di governatore generale civile dell'Algeria. Egli avrà sotto i suoi ordini i comandanti delle truppe di terra e di mare, e tutti i servizi amministrativi riguardanti gli europei e gli indigeni.

Il *Journal Officiel* pubblica numerosi cambiamenti di prefetti.

Buda-Pest, 16. — L'imperatore parte oggi per Temeswar e Szegedin, per visitare il campo dei fuggitivi ed il paese inondato.

Madrid, 16. — La *Gazzetta* pubblica un decreto reale il quale concede un'amnistia ai giornali e ordina di sospenderne i processi pendenti.

Un altro decreto scioglie le Cortes, le quali si riuniranno il 1° giugno. Il decreto fissa le elezioni dei deputati al 20 di aprile e quelle dei senatori amovibili al 3 maggio, per la Spagna, Portorico e Cuba.

Un altro decreto nomina il marchese di Molins ministro per gli affari esteri, e Albacete ministro per le colonie.

Atene, 16. — Il governo ordinò alla Commissione greca per la delimitazione della frontiera di udire le nuove istruzioni date dalla Porta, ma i commissari dovranno lasciare Prevesa se la Porta ricusasse di riprendere le trattative sulle basi del trattato di Berlino.

Costantinopoli, 25. — Le trattative riguardanti la Convenzione coll'Austria furono riprese, ma progrediscono con difficoltà.

Secondo le istruzioni spedite ai commissari turchi, la Turchia cederebbe alla Grecia una parte dell'Epiro, ma desidera di conservare Janina e Arta.

Parigi, 16. — I ministri del 23 novembre consegnarono ieri a Grévy una protesta contro l'ordine del giorno che infligge loro un biasimo. Essi respingono con isdegno l'accusa di avere tradito il governo che servivano e condotto la Francia sull'orlo della guerra civile; protestano pure contro la forma dell'atto che non è una sentenza, perchè emana da un'assemblea che non ha una competenza giudiziaria.

Cairo, 16. — La Corte d'appello consegnò ai consoli una Nota nella quale dichiara che essa non accetterà più istanze per affari nei quali sia interessato il governo, poichè le sentenze pronunziate contro di esso non sono poste in esecuzione.

Livorno, 16. — È partito il vapore *Rapido*, recante la spedizione geografica dello Schoa. I viaggiatori furono accompagnati a bordo e salutati da numerosi amici.

Cairo, 16. — Il signor Vivian, console generale inglese, fu chiamato a Londra per conferire coi ministri sulla situazione dell'Egitto.

Parigi, 16. — I portatori dei valori ottomani tennero oggi una riunione ai Campi Elisi.

La riunione si pronunciò per l'accettazione pura e semplice della convenzione Tocqueville ed il suo integrale mantenimento.

La riunione invitò il Comitato ad agire presso Waddington per la pronta nomina di un commissario francese; protestò contro qualsiasi alienazione dei pegni antecedentemente attribuiti ai portatori, e confermò il mandato conferito a Tocqueville.

La riunione udì la lettura di una comunicazione del Comitato italiano, che approva la convenzione del 30 gennaio.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 23 febbraio al 1° marzo 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1878 la popolazione di Roma era di 289,321 abitanti, compresi 5835 militari.

Dal 23 febbraio al 1° marzo 1879 in Roma si ebbero 25 emigrazioni e 139 immigrazioni, 45 matrimoni, 153 nascite e 156 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 16 emigrazioni e 151 immigrazioni, 58 matrimoni, 148 nascite e 218 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Cam-

pidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 23 febbraio al 1° marzo 1879 la temperatura massima fu di centigradi 12,3 e di 5,6 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 15,2 e di 4,8 la temperatura minima.

La macchina stenografica Michela. — Sabato sera, 15, la macchina Michela, che fu una delle meraviglie dell'ultima Esposizione universale di Parigi, fu esperimentata nella grande aula dell'Associazione della stampa, alla presenza dell'onorevole De Sanctis, presidente, degli onorevoli Varè, Marselli, Fambri e Favale, di quasi tutti gli stenografi ed i revisori dei rendiconti stenografici dei due rami del Parlamento e di un gran numero di pubblicisti italiani e stranieri.

La macchina Michela, che si compone di una tastiera a tasti mobili che forano una striscia di carta, imprimendovi caratteri somiglianti a quelli dell'alfabeto telegrafico Mörse, era messa in movimento da una signorina, che riprodusse fedelissimamente un brano di una circolare ministeriale sulla *Phylloxera vastatrix* letto dall'avv. E. Ferro, un sonetto letto in quaranta secondi dal professore Luciano Morpurgo, e delle frasi dettate in latino, in inglese, in tedesco ed in ebraico, lingue tutte ignorate dalla signorina che stava alla tastiera, e che leggeva ciò che la macchina aveva scritto sulla carta.

Tutti quanti gli astanti rimasero meravigliati della macchina Michela, che è indubbiamente una delle più stupende invenzioni meccaniche del secolo nostro, e che è destinata al più brillante avvenire, poichè, grazie a lievi modificazioni che vi si possono benissimo introdurre, e mercè la istituzione di una scuola per insegnare il maneggio della tastiera e l'alfabeto sillabico Michela, potrà benissimo essere utilizzata dovunque per stenografare le discussioni, come lo fu già a Milano ed a Napoli nei processi Prandoni e Passanante, e come la si utilizza attualmente dalla Redazione della *Gazzetta Piemontese* per riprodurre con la più scrupolosa esattezza le tornate del Consiglio comunale di Torino.

La macchina Michela non è meno sorprendente ed utile della macchina da cucire, ed al pari di questa, se male non ci apponiamo, fra breve diverrà una macchina di utilità pubblica, e ricompenserà l'ingegnere Michela dei molti anni di assiduo lavoro che impiegò a perfezionare la sua ammirabile invenzione.

Onoranze a Vittorio Emanuele II. — Al *Giornale di Udine* del 15 scrivono da Tricesimo:

Per spontanee offerte raccolte, Tricesimo, nella ricorrenza del giorno natalizio di S. M. Umberto I, inaugurò la lapide commemorativa in ricordo del compianto Vittorio Emanuele II. Dopo la messa solenne, con concorso del corpo municipale, di popolo e della banda musicale, si scoprì la lapide, lavoro diligentemente eseguito dal bravo artista udinese signor Mondini Domenico, dimorante a Nimis. Essa è di forma rettangolare ad angoli tagliati, sormontata da corona d'alloro e con contorno rilevato di margherite, portante ai lati gli stemmi di Savoia e di Tricesimo, e misura metri 1 80 per 1 10. Venne collocata sulla parete esterna della casa municipale prospiciente la piazza. In tale occasione pronunciarono brevi e ben sentite parole il sindaco, cav. Carnelutti, li signori Montegnacco nob. Leandro, Morgante Luigi, e per ultimo il segretario comunale.

Quindi dal municipio venne distribuita una somma ai poveri infermi appartenenti al comune.

Il paese era imbandierato e la banda musicale, seguita da affollato popolo, percorse le vie eseguendo scelti concerti.

La lapide reca la seguente iscrizione:

VITTORIO EMANUELE — Re cittadino — Serbò fede alla causa della libertà — Re soldato — Volle e compì la indipendenza della patria — E con fermo proposito — Sostenendo i diritti dello Stato — Ascese primo in Campidoglio — La corona d'Italia — Li abitanti del comune di Tricesimo — Al Grande Unificatore — Questo segno di perenne gratitudine — P. — MDCCCLXXIX.

— Ieri, a mezzodì, scrive l'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia, nei locali a pianterreno del nostro Liceo-ginnasio Spallanzani ebbe luogo l'inaugurazione della lapide che gli studenti di quell'Istituto hanno a proprie spese, con nobile divisamento, dedicata alla memoria del Re Galantuomo. In presenza del R. prefetto, del nostro sindaco, del R. provveditore, del comandante il presidio, del presidente del Tribunale, di moltissimi professori, autorità scolastiche ed amministrative, numerosa scolaresca e parecchi invitati, aperse la cerimonia l'ill.mo signor cav. prof. Francesco Brizio, preside del Liceo ginnasio con un discorso atto a presentare agli intervenuti l'epigrafe dettata da un distinto insegnante, il signor prof. Dalla Barba, concepita in questi termini:

Il nome glorioso — Di VITTORIO EMANUELE II *— Re liberatore — Inspiri all'italica gioventù — Amore di patria — Riverenza al Trono — Fede nella libertà — Gli alunni del R. Liceo-ginnasio — MDCCCLXXIX.*

L'orazione veramente splendida del sig. prof. Francesco Brizio fu superiore ad ogni elogio sia pei concetti, sia per la forma e sia anche pel modo di porgere, e venne infine accolta da vivi e prolungati applausi. Lo studente signor Garibaldi Bonacini collocò sulla lapide una bellissima corona in nome degli alunni dell'Istituto tecnico, accompagnando la presentazione con brevi ma acconce parole. Lessero poscia componimenti adatti alla circostanza, alcuni in prosa ed altri in versi, gli studenti signori Attilio Ferrari-Gino, C. Benedetto Fossa, Emilio Carbonieri, Italo Arnò, Ugo Rabbeno, Alfredo Moscatelli e Raffaele Monti-Rubbianesi. Tutti furono encomiati ed applauditi, ed a noi parvero singolarmente meritevoli d'elogio il lavoro in prosa del signor Attilio Ferrari-Gino e quello in versi sciolti del signor Raffaele Monti-Rubbianesi.

Beneficenza. — Il giornale *La Venezia* del 16 corrente annunzia che l'egregio conte Alberto Balbi Valier, a quanto veniamo a sapere, ha elargito lire mille ai poveri di Venezia, lire mille a quelli di Monselice, ed altrettante a quelli di Lonigo.

— Leggiamo nel *Corriere di Novara* del 16 che il cav. Agostino Ponzani, maggiore in ritiro, ha messo a disposizione della Direzione del Comitato novarese dei veterani del 1848 e 1849 l'ammontare di un'annata di pensione di una di lui medaglia d'argento al valore militare, perchè venga distribuito il 23 marzo corrente (giorno anniversario della battaglia di Novara) fra quattro dei commilitoni appartenenti al Comitato medesimo, i quali siano poveri e ammogliati con prole.

Premio scientifico. — Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive:

Annunziamo con piacere che l'Accademia delle scienze in Parigi ha premiata la *Memoria sulle alghe italiche*, pubblicata nel primo volume degli atti della Società crittogamologica italiana del professore Francesco Ardissone, nostro concittadino e direttore del R. Orto botanico di Brera, conferendo al medesimo il premio Thore per l'anno 1878. Codesta distinzione non solo torna ad onore del prof. Ardissone, ma vale anche a mostrare l'importanza e l'utilità della nostra Società crittogamologica e deve essere di stimolo a coltivare fra noi questo ramo di studi naturali, che per le molteplici relazioni che ha colla medicina, colla veterinaria, colla igiene, coll'agricoltura, allarga ogni dì più il campo dei suoi studi e delle sue applicazioni.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 14 annunzia che, il 2 febbraio decorso, a Cambridge, presso Boston, nella grave età di 91 anno, cessò di vivere Riccardo Enrico Dana, che era il più vecchio dei poeti e prosatori americani. Nel 1814, insieme ad alcuni amici, R. E. Dana fondò la prima pubblicazione periodica che

avesse qualche notorietà ed importanza in America, vale a dire *The North American Review*.

— Ieri sera, scrive la *Nazione* di Firenze del 16, venne accompagnata all'ultima dimora la salma del cav. Augusto Casamorata, sopraintendente delle RR. Scuole Leopoldine e presidente della Società per gli Ospizi Marini.

— L'*Indépendance Belge* del 15 annunzia la morte del signor Bovy, governatore di Limburgo.

— Il cav. Coutelier, colonnello comandante il 2° reggimento di cacciatori a piedi, è morto ad Hasselt in età di 50 anni.

— Il geologo inglese Page, professore alla Università di Durham, è morto ultimamente in età di 65 anni. Il prof. Page aveva collaborato a tutte le pubblicazioni scientifiche edite dalla Casa Chambers di Edimburgo, e più specialmente poi all'opera intitolata: *Le vestigia della storia naturale della creazione*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE NELL'ANNO 1878

Dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) è stata testè pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio a tutto dicembre 1878.

Da quella statistica, che comprende tutte le merci estere importate nello Stato per consumo e tutte le merci nazionali spedite all'estero, e che ne indica la qualità e la quantità secondo l'ordine e le denominazioni della nuova tariffa doganale, apprendiamo che quelle merci vanno distinte in sedici categorie, e che, nel corso del 1878, l'importanza del commercio speciale di importazione e di esportazione fu la seguente:

	Importazione	Esportazione
Categoria I.		
Spiriti, bevande ed olii . . . . L.	44,923,045	105,882,545
Categoria II.		
Generi coloniali, droghe e tabacchi	110,658,395	4,511,814
Categoria III.		
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	28,255,747	35,514,391
Categoria IV.		
Colori e generi per tinta e per concia	18,114,883	26,388,944
Categoria V.		
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone . .	35,278,310	51,296,870
Categoria VI.		
Cotone in bioccoli o in massa . . .	132,856,810	10,924,720
Categoria VII.		
Lana, crino e peli	88,082,010	11,482,270
Categoria VIII.		
Seta	107,713,450	280,110,775
Categoria IX.		
Legno e paglia	37,773,574	55,715,556
Categoria X.		
Carta e libri	6,145,428	8,396,982
Categoria XI.		
Pelli	39,598,638	18,211,746
Categoria XII.		
Minerali, metalli e loro lavori . .	103,808,817	68,702,875
Categoria XIII.		
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	65,517,738	52,185,138
Categoria XIV.		
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categorie	142,887,104	122,528,631
Categoria XV.		
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	79,392,666	166,198,889
Categoria XVI.		
Oggetti diversi	29,796,000	21,826,392
TOTALE . . .	1,070,802,615	1,040,789,434

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 31 dicembre 1878 ammontarono a lire 105,379,919 32, per i seguenti titoli di riscossione:

Dazio d'importazione (compresi i diritti accessori) L.	48,847,652 71
Dazio d'importazione (senza i diritti accessori) . .	31,983,138 17
Esportazione	6,941,044 46
Magazzinaggio	123,978 16
Diritto di spedizione	508,705 01
Decimo di guerra	1,412,179 64
Lamine, pallottole e bolli a collaggio	392,022 61
Diritti per la legge sul bollo	1,096,721 32
Sopratasse di fabbricazione e di macinazione . . .	12,878,610 17
Depositi introitati definitivamente	8,448 »
Contravvenzioni, proventi eventuali, fitti	348,883 29
Diritto di statistica	838,535 78

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 marzo 1878 (ore 16 50).

Venti freschi e forti del primo e secondo quadrante lungo le coste Adriatiche, a Roma e nell'est della Sicilia. Mare agitato in diversi punti dell'Adriatico e del Jonio e a Livorno; grosso a Catania. Barometro alzato da 5 a 10 mm. specialmente nella Comarca e nelle provincie napoletane. Cagliari e Sicilia 762 mm.; mar toscano 763; Piemonte e Veneto 767 mm. Cielo nuvoloso in Sicilia; coperto a Catania, al Capo Spartivento, a Portotorres, a Moncalieri e a Venezia. Sereno altrove. Neve e pioggia in Scozia. Ponente forte a Praga. Nel periodo decorso maestrale fortissimo a Domodossola. Venti forti ad intervalli specialmente di greco e levante delle regioni est. Saranno ancora interpolatamente assai freschi in diverse stazioni. Cielo nuvoloso ed anche coperto sopratutto nel sud e nel sudovest d'Italia.

Firenze, 16 marzo 1879 (ore 15 42).

Dominano venti fra greco e scirocco moderati a Civitavecchia e a Bari; freschi a Piombino, a Roma, a Messina e a Cozzo Spadaro; forti a Massalubrense. Mare agitato nell'alto Adriatico, lungo le coste toscane, a Procida, a Catania e al Capo Passaro; mosso altrove. Cielo nuvoloso; coperto nel Veneto, a Domodossola, alla Palmaria, a Firenze, nella Comarca, nella provincia di Napoli, a Cagliari e a Catania; piovigginoso a Procida. Barometro alzato fino a 2 mm. nel sud; leggiermente oscillante nel nord e nel centro d'Italia. Libeccio forte sul mare d'Irlanda. Scirocco quasi forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso leggierissime pioggie dalla Spezia a Napoli. Pioggia per 5 ore a Livorno. Scirocco forte ad intervalli a Domodossola; fresco a Bari e a Porto Empedocle. Probabilità di venti variabili e freschi in diverse stazioni. Cielo coperto con qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	765,5	765,1	765,7
Termomet. esterno (centigrado)	5,6	14,1	14,0	10,0
Umidità relativa....	64	49	45	72
Umidità assoluta...	4,33	5,86	5,33	6,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	SW. 8	S. 12	S. SE. 8
Stato del cielo........	0. bello	1. sereno cirro-cumuli	1. bello cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 15,1 C. = 12,1 R. | Minimo = 4,2 C. = 3,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,9	766,1	765,7	765,0
Termomet. esterno (centigrado)	9,5	12,6	13,6	11,2
Umidità relativa...	80	88	40	87
Umidità assoluta...	7,11	9,58	6,05	8,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 12	S. 6	S. 14	N. 3
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove	10. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 13,7 C. = 11,0 R. | Minimo = 7,3 C. = 5,8 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 2,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	82 85	82 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64..........	1° ottobre 1878	—	—	95 —	94 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 80	93 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	885 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2120 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	510 50	509 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	753 50
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	467 —	466 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	665 —	663 50	665 —	664 —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	249 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	501 —	500 50	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	109 20	109 —	— —
Marsiglia................	90	— —	— —	— —
Lione..................	90	— —	— —	— —
Londra.................	90	27 63	27 58	— —
Augusta................	90	— —	— —	— —
Vienna.................	90	— —	— —	— —
Trieste................	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 06	22 04	— —
Sconto di Banca............	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 85 cont.
Parigi *chèques* 110 17 1/2.
Certif. sul Tesoro, emiss. 1860-64 95.
Prestito romano, Blount 93 75.
Banca Generale 509 10, 10 25, 10 50 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 663 50 fine.
Azioni Strada ferrata Palermo-Marsala-Trapani 500 50.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. Pieri.

Citazione per proclami pubblici.

Inerendo al ricorso avanzato dal signor avvocato Adolfo Martinelli, legale, domiciliato a Pisa, nella di lui qualità di procuratore al patrimonio in concorso del fu signor Alessandro Gaetani, stato a tale ufficio nominato con sentenza di questo Tribunale del 2 ottobre 1875,

Autorizza il detto signor avvocato Adolfo Martinelli, ne' nomi, a fare notificare per mezzo di pubblici proclami a tutte le seguenti parti interessate nel giudizio di concorso Gaetani, sia come creditori, compratori, debitori espropriati, loro eredi e successori, ed aventi causa per qualunque siasi titolo, e cioè:

1. Il signor Giovanni Bustelli, possidente, domiciliato a Livorno - 2. Nicola Bustelli, possidente, domiciliato a San Benedetto a Settimo - 3. Giuseppa Bustelli moglie di Ranieri Turini, possidente, domiciliata a Calci - 4. Angiolina Bustelli, moglie di Giulio Veiller, possidente, domiciliata a Livorno, 5. Arcangiolo, e 6. Antonietta Bustelli, possidenti, domiciliati a Pisa, tutti come figli ed eredi del fu Antonio Maria Bustelli - 7. Principe Carlo, e 8. Principe Giuseppe Poniatowsky, possidenti, domiciliati a Firenze - 9. Amalia Raffaelli vedova di Giovacchino Lami, domiciliata a Livorno, come madre e tutrice dei figli minori del fu Giovacchino Lami - 10. Angiolo Raffaelli, nella sua qualità di contutore dei detti minori Lami - 11. Atalarico, e 12. Altemondo del fu Giovacchino Lami - 13. Clarissa di detto Giovacchino Lami, moglie di Gaetano Schina, possidente, domiciliati a Livorno - 14. Francesco, 15 Prete Gustavo, 16. Lorenzo, e 17. Michele del fu Michele Dolfi, possidenti, domiciliati a Nocolino - 18. Giovanni Battista, e 19. Odoardo Espinassi Moratti, possidenti, domiciliati a Pisa - 20. Dottor Ranieri, 21. Flaminio, e 22. Dottore Antonio Di Lupo Parra, possidenti, domiciliati a San Prospero - 23. Giovanni Frassi, possidente, domiciliato a Pisa - 24. Carlo Martelli, possidente, domiciliato a Firenze, nella sua qualità di erede Bennardi - 25. Filippo Morghen, domiciliato esso pure a Firenze, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli Antonio e Francesco, e questi come eredi Bennardi - 26. Carlo Nistri, poss., dom. a Pisa - 27. Dottor Luigi Gasperini, possidente, domiciliato a Pisa - 28. Angiolo Pilli, possidente, domiciliato a Pisa, come erede dei signori canonico Agostino, Giovanni e Michele Tilli - 29. Conte Giovanni Seroghi, possidente, domiciliato a Pisa - 30. Cav. Pietro Passerini, possidente, domiciliato a Pisa, come erede Lorenzani - 31. Cav. Corrado, e 32. Roberto Montanelli, possidenti, domiciliati in Pisa - 33. Avvocato Robustiano, e 34. Fausto Morosoli, possidenti, domiciliati in Pisa - 35. Dottore Luigi, 36. Giovanni, 37. Federigo, e 38. Ranieri Fontani, possidenti, domiciliati in Pisa - 39. Dottore Ippolito Scaramucci, possidente, domiciliato a Santa Maria a Monte - 40. Terenzio Pazzini, possidente, domiciliato in Pisa - 41. Luisa del fu Pietro Giachetti, vedova del fu Francesco Carrai, domiciliata a Pisa - 42. Giuseppe Gennari, domiciliato in Pisa - 43. Dottore Pietro Gaeta, domiciliato a Firenze - 44. Luisa Gaeta nei Dini, domiciliata a Pistoia - 45. Giovanni Lami, domiciliato a Lugnano - 46. Spedale degli Innocenti di Firenze - 47. Sacerdote Bartolomeo Biscioni, domiciliato a Pisa, come priore della chiesa di San Michele in Borgo - 48. Pia Casa di Carità di Pisa - 49. Sacerdote Gabbrielli Angiolo, domiciliato a Pisa, come rettore del Benefizio di S. Luca Evangelista posto nella chiesa primaziale di Pisa - 50. Spedali riuniti di Pisa - 51. Amministrazione del Registro di Pisa - 52. Comunità di Chiusi, rappresentata dal suo gonfaloniere - 53. Opera del Duomo di Pisa - 54. Conservatorio di Sant'Anna di Pisa - 55. Alessandro Borghini, domiciliato a Pisa - 56. Alessandro Borghini, domiciliato come sopra, come tutore dei figli minori del fu dottore Fabio Borghini - 57. Angiolo Giorgetti, domiciliato a Lucca - 58. Filippo Marcucci, domiciliato come sopra, nella loro qualità di rappresentanti la eredità del conte Carlo Orsetti, di Lucca - 59. Conte Stefano Orsetti, domiciliato a Lucca - 60. Collegio Puteano di Pisa - 61. Prioria di Santa Cecilia di Pisa - 62. Orfanotrofio di Pisa - 63. Violante Del Rosso, domiciliata a Pisa, come erede della fu signora Fulvia Dell'Hoste - 64. Francesco Frassi, domicil. a Pisa - 65. Ernesta Martini nei Brusco, vedova Lanfranchi, domiciliata a Pisa, nella sua qualità di erede del fu dottore Federico Lanfranchi, e questo come erede della fu signora Lucrezia Dell'Hoste - 66. Avvocato Pietro e 67. Federico Baldasserini, domiciliati, il primo a Pisa ed il secondo a Riparbella - 68. Dottor Francesco Michelazzi, domiciliato a San Marco alle Cappelle, come curatore del signor Pietro Baldasserini - 69. Giovanni Pasquini, domiciliato a Pisa, nella sua qualità di erede mediato del fu conte Catanti - 70. Avvocato Vincenzo, 71. Avvocato Luigi e 72. Francesco Gera, i primi due domiciliati a Livorno ed il terzo a Pisa - 73. Capitolo della chiesa primaziale di Pisa, rappresentato dal suo arciprete - 74. Avv. Ubaldo e 75. Alessandro Comandoli, domiciliati il primo a Firenze ed il secondo in Pisa - 76. Giovanni Battista Toscanelli, domiciliato a Pisa - 77. Ranieri Palamidessi, domiciliato a Pisa - 78. Rosa Velletri nei Cammeo domiciliata a Livorno, come erede della fu Eva Bondi nei Cammeo - 79. Gaetano Balatresi, domiciliato a Pisa, come erede Portinari - 80. Pietro, 81. Francesco, 82. Ferdinando e 83. Giovacchino Rossi, domiciliati a Peccioli - 84. Auditore Felice Bozzi, domiciliato a Pisa - 85. Monte Pio di Pisa - 86. . . . . . Gonnelli nei Menici, domiciliata a Pisa - 87. Tacita Cartoni, nei Simoni, domiciliata a Pisa, come erede del fu dott. Ranieri Cartoni - 88. Dottor Giovanni Cartoni, domiciliato a Pisa - 89. Dario Biai, domiciliato a Cucigliana, erede del fu dott. Luigi Crecchi - 90. Giovanni Battista del fu Angiolo Tellini - 91. Carlo e 92. Angiolo del fu Ranieri di detto Angiolo Tellini, domiciliati ai Bagni di S. Giuliano - 93. Gonfaloniere di Vicopisano e 94. Camarlingo di detto comune con domicilio ambedue nella cancelleria comunitativa di detto luogo - 95. Molto reverendo Santi Acconci, pievano della chiesa di Vicopisano, tutti e tre come rappresentanti la pia eredità del fu Francesco Gattaj di Vicopisano - 96. Gio. Batt. Acconci, domiciliato in Pisa - 97. Raffaello Dini, scritturale, domiciliato in Pisa, tutore dei minori Acconci - 98. Ranieri, e 99. Giovanni Pardini del fu Angiolo, domiciliato a San Michele degli Scalzi - 100. Buonaventura Bracci, possidente, domiciliato in Pisa - 101. Raffaello Dini, scritturale, domiciliato in Pisa - 102. Dottore Cristoforo Gasperini, attuale procuratore alla massa dei creditori Gaetani - 103. Bartolommeo Simili, domiciliato a Pisa - 104. Giovanni Fiumicelli, domiciliato a Pisa - 105. Gaetano Bonechi, legale, domiciliato a Livorno, come curatore di Amalia Raffaelli vedova del fu Giovacchino Lami, e dei signori Altemondo e Atalarico di detto Giovacchino Lami - 106. Avvocato Lorenzo Meazzuoli, come erede del fu avvocato Federigo, possidente, domiciliato a Pisa - 107. Signora Carolina Petriccioli vedova del fu dottore Luigi Fancelli - 108. Marianna Nencini, vedova di Francesco Bartelloni, e come madre di Giuseppe di detto Francesco - 109. Bonci avvocato Lorenzo, domiciliato a Firenze - 110. Giulia del fu Luigi Gasperini, moglie del dottore Francesco Bacci - 111. Dottore Francesco Bacci, di lei marito, domiciliato a Riparbella - 112. Giuseppe del fu Antonio Giorgi, possidente, domiciliato a Pisa - 113. Avvocato Oreste Papasogli, legale, domiciliato in Pisa - 114. Baldasserini Nicolò - 115. Tani reverendo signor Giuliano - 116. Gonnelli signor Carlo - 117. Acconci Francesco - 118. Pardini Antonio - 119. Atanasio Francesco - 120. Giachetti Pietro - 121. Fiumicelli Giovanni - 122. Carlo Pellegrini Tellini - 123. Maddalena Borghini nei Gaetani - 124. Orsucci Carlo - 125. Pia Casa di Misericordia di Pisa - 126. Chiesa priorale di Santa Cecilia di Pisa - 127. Lemmi Maria Fabronica vedova Lami, tutti interessati nel giudizio di concorso del fu Alessandro Gaetani.

Che il perito giudiciale signor Raffaele Dini ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale la operazione complementare ad esso ordinata in conformità dei giudicati del già Tribunale di prima istanza di Pisa del 14 agosto 1855 e della Regia Corte di appello di Lucca del 27 aprile 1860.

Ordina che tale notificazione per pubblici proclami sia fatta mediante inserzione della parte dispositiva del presente decreto nel Bullettino degli annunzi giudiciali della provincia di Pisa e parimente negli annunzi giudiciali della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ordina finalmente che il sig. cancelliere di questo Tribunale a richiesta del ricorrente signor avv. Adolfo Martinelli NN. trasmetta gli avvisi alle persone che appresso interessate nel giudizio medesimo e delle quali è certa e conosciuta la dimora, e cioè i signori:

1. Arcangelo Bustelli, domiciliato a Pisa, via Mercanti, n. 2, secondo piano - 2. Principe Carlo Poniatowsky, domiciliato a Firenze - 3. Giovanni Battista Espinassi Moratti, possidente, domiciliato a Pisa - 4. Odoardo Espinassi Moratti, domiciliato a Pisa - 5. Antonio Di Lupo Parra, possidente, domiciliato a San Prospero - 6. Flaminio, 7. Dottor Cesare, e 8. Dottor Carlo, e 9. Raffaello Luchini, possidenti, domiciliati a San Prospero, come stati eredi del fu Giovanni Frassi - 10. Diego Martelli, possidente, domiciliato a Castel Nuovo della Misericordia, come stato erede del fu Carlo Martelli - 11. Avvocato Francesco Morghen, possidente, domiciliato a Firenze - 12. Antonio Morghen, possidente, domiciliato come sopra - 13. Professore Giuseppe Nistri, possidente, domiciliato a Pisa - 14. Giulia del fu Luigi Gasperini moglie del dott. Francesco Bacci, attendente alle cure domestiche, domiciliata a Riparbella - 15. Dottore Francesco Bacci, come marito della detta signora Giulia Gasperini, notaro, domiciliato a Riparbella - 16. Cavaliere Pietro Prini, possidente, domiciliato in Pisa - 17. Conte Giovanni Serughi, possidente, domiciliato in Pisa - 18. Elena Dal Borgo, vedova Frizzi, possidente, domiciliata in Pisa - 19. Marchese Cesare Mastiani Brunacci Sciamanna, possidente, domiciliato a Pisa - 20. Cavaliere senatore avvocato Robustiano Morosoli, possidente, domiciliato a Pisa - 21. Fausto Morosoli, possidente, domiciliato a Pisa - 22. Dottore Aurelio Fontani, notaro e possidente, domiciliato a Pisa - 23. Virginia Pazzini, vedova Fontani, come madre dei di lei figli minori Elena e Beatrice - 24. Giuseppe Fontani, impiegato alla Direzione delle Ferrovie Romane, dimorante a Firenze - 25. Ranieri Fontani Manzi, possidente, domiciliato a Pisa - 26. Virginia Pazzini, come stata erede del fu Terenzio Pazzini - 27. Giuseppe Chiesi, computista, domiciliato a Pisa, come mandatario generale della signora Giulia e dottore Gennaro Gennari - 28. Sopraintendente degli spedali degli Innocenti di Firenze, domiciliato a Firenze - 29. Sacerdote Bartolomeo Biscioni come priore della chiesa di San Michele in Borgo di Pisa, domic. in detta città - 30. Sac. Angiolo Gabbrielli, domic. a Pisa, come rettore del Benefizio di S. Luca Evangelista eretto nella Chiesa primaziale Pisana - 31. Cavalier Carlo Cuturi come soprintendente degli Spedali riuniti di Pisa - 32. Intendente di finanza di Pisa, come rappresentante l'Amministrazione del Registro di detta città - 33. Sindaco del comune di Chiusi - 34. Gaetano Poggesi come operaio del duomo di Pisa - 35. Cav. Paolo Folini come operaio del Conservatorio di S. Anna di Pisa - 36. Alessandro Borghini, possidente domic. in Pisa, via S. Martino, n. 20 - 37. Conte Stefano Orsetti, possidente, domiciliato a Lucca - 38. Giovanni Brusco, computista, domiciliato in Pisa, in proprio, come rappresentante i figli da esso avuti dalla fu signora Ernesta Martini, vedova Lanfranchi nei Brusco - 39. Avv. Paolo del fu Francesco Gera, legale, domiciliato a Livorno - 40. Avvocato Ottorino del fu Luigi Gera, legale, domiciliato a Livorno - 41. Flaminio Cammeo, già marito di Rosa Velletri, domiciliato a Livorno e dimorante Corso Umberto sul canto di via S. Carlo - 42. Cavaliere Giuseppe Toscanelli - 43. Cavaliere Augusto Palamidessi - 44. Palmiro Palamidessi - 45 Auditore Felice Bozzi, domiciliato a Firenze - 46. Cavaliere avv. Conscio Menici - 47. Tacita Cartoni nei Simoni, come stata erede del fu dott. Ranieri Cartoni, possidente, domiciliata a Pisa - 49. Agenore Simoni come marito della medesima, domiciliato a Pisa - 49. Sindaco di Vicopisano - 50. Dott. Cristoforo Gasperini, procuratore alla massa dei creditori Gaetani - 51. Giovanni Fiumicelli, domiciliato a Pisa e dimorante via S. Lorenzo, n. 29 - 52. Avv. Lorenzo Bonci, giudice al Tribunale civile e correzionale di Firenze, domiciliato in detto luogo - 53. Giuseppe del fu Antonio Giorgi, possidente, domiciliato a Pisa - 54. Avv. Oreste Papasogli, legale, domiciliato a Pisa - 55. Avv. Vittorio Becagli, possidente, domiciliato a Vecchiano - 56. Francesca Milani, vedova del fu dott. Francesco Parenti, domiciliata a Pisa - 57. Ernesta Sansoni, vedova di Alessandro Comandoli, figlia di Ubaldo, domiciliata in Pisa, via la Faggiola, n. 9 - 58. Teresa Borghini, moglie del nobile signor Cammillo Curini, erede di Fabio Borghini, di Pisa.

Così decretato nella camera di consiglio del R. Tribunale civile di Pisa, questo giorno 18 del mese di febbraio dell'anno 1879, sedendo i signori cav. Moderato Moggi, presidente, e giudici avv. Cesare Mariani ed avv. Antonio Contrucci relatore - Moggi, Cesare Marioni, Antonio Contrucci, dott. Carlo Manfredi.

Per copia conforme,

1233 AVV. ADOLFO MARTINELLI.

AVVISO. 890

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto della Regia Corte d'appello di Firenze, sezione civile, delli 13 cadente febbraio, la signora Maria Sofia Filomena Feraud fu Onorato, vedova del fu Giovanni Battista Giuseppe Michelis, residente in Nizza, venne, come erede della propria figlia Michelis Ida fu Giovanni Battista Giuseppe, riconosciuta unica e sola proprietaria delle due rendite nominative sul Debito Pubblico del Regno d'Italia intestate al detto Michelis Giovanni Battista Giuseppe fu Cristoforo suo marito, l'una dell'annua rendita di lire cinquecento, rilasciata in Torino il 1° agosto 1863 e segnata coi nn. 73924/469224-21957 di posizione, l'altra dell'annua rendita di lire settecento, rilasciata in Torino il 17 febbraio 1870 e segnata coi numeri 139254/534554-89827 di posizione.

E col decreto stesso venne autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a commutare detti titoli nominativi in altrettanti al portatore da consegnarsi liberamente alla detta signora Maria Sofia Filomena Feraud vedova Michelis, o suo legittimo rappresentante, dichiarando la detta Direzione Generale del Debito Pubblico esonerata da ogni sua responsabilità per le suindicate operazioni.

Di tali disposizioni si dà notizia al pubblico per gli effetti previsti dallo articolo 89 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, addì 22 febbraio 1879.

Estratto di bando di vendita.
(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Fratini Angelo, di Firenze, contro Antonnicola Livia in Pierosanti, di Bassiano,

Fa noto al pubblico che nella udienza del 1º maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti immobili:

Fondi rustici.

Lotto primo. Corpo di terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa coi numeri 518, 278, 279, di ettari 3 336, periziato lire 2235 20, e gravato del tributo diretto in lire 23 25.

Lotto secondo. Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa col n. 124, di ettari 1 94, periziato lire 970, col tributo di lire 23 25.

Lotto terzo. Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa col numero 1643, di ettari 3 885, del valore netto di lire 2525 25, e gravato del tributo diretto in lire 17 77.

Lotto quarto. Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa coi numeri 1193 e 1999, di ettari 2 435, periziato lire 730 50, e gravato del tributo diretto in lire 0 03.

Lotto quinto. Terreno seminativo olivato in Sermoneta, di tavole 149 71, periziato lire 20,309 30 e gravato del tributo diretto in lire 60 30.

Lotto sesto. Terreno olivato in Sermoneta, di tavole 80 30, pari ad ettari 1 03, periziato lire 20,075 e gravato del tributo diretto in lire 60 23.

Lotto settimo. Terreno olivato in Bassiano, segnato in mappa col n. 84, di ettari 1 318, periziato lire 1552 55, e gravato del tributo diretto in lire 4 centesimi 94.

Lotto ottavo. Terreno olivato in Bassiano, segnato in mappa coi num. 342, 343 e 344, a cui è annesso un piccolo appezzamento di castagneto, segnato in mappa col numero 926, di ett. 2 905, periziato lire 5074 20, e gravato del tributo diretto in lire...

Lotto nono. Terreno vignato con piccolo canneto, casino, tinello e grotta, segnato in mappa col n. 528, di ettari 2 905, periziato tutto lire 8695, e gravato del tributo diretto in lire 20 50, in Bassiano.

Lotto decimo. Terreno vignato con canneto, segnato in mappa coi nn. 159, 160, di ett. 0 693, periziato lire 807 60, e gravato del tributo diretto in lire 2 19, in Sezze.

Lotto undecimo. Terreno olivato-colivato, segnato in mappa coi nn. 542, 549, 956, 957, in Bassiano, di ettari 1 363, periziato lire 1225, e gravato del tributo diretto in lire 3 05.

Lotto dodicesimo. Terreno castagnato in Bassiano, segnato in mappa col numero 471, di ettari 1 512, periziato lire 1209 60, e gravato del tributo diretto in lire 7 10.

Lotto tredicesimo. Terreno castagnato in Sezze, segnato in mappa col n. 186, di ettari 0 46, periziato lire 345, e gravato del tributo diretto in lire 2 10.

Lotto quattordicesimo. Terreno castagnato in Bassiano, segnato in mappa col n. 774, di ettari 0 27, periziato lire 140, e gravato del tributo diretto in lire 1 09.

Lotto quindicesimo. Terreno seminativo olivato in Bassiano, segn. in mappa coi nn. 1600 e 1173, di ettari 1 874, periziato lire 2085 40, e gravato del tributo diretto in lire 2 82.

Lotto sedicesimo. Terreno prativo in Bassiano, segnato in mappa coi numeri 796, 797, 798, di ettari 0 341, periziato lire 714 85, e gravato del tributo diretto in lire 1 81.

Lotto diciassettesimo. Terreno prativo in Bassiano, segnato in mappa col n. 553, di ettari 0 44, periziato lire 374, e gravato del tributo diretto in lire 2.

Fondi urbani.

Lotto diciottesimo. Casamento in contrada Villanza, segnato al numero civico 56, periziato lire 10,200, e gravato del tributo diretto in lire 30 47.

Lotto diciannovesimo. Fabbricato ad uso granaro in contrada Villanza, al civico numero 73, periziato lire 700, e gravato del tributo diretto in lire 4 88.

Lotto ventesimo. Casamento in contrada Villanza, ai civici numeri 6, 7, periziato lire 6000, e gravato del tributo diretto in lire 5 56.

Lotto ventunesimo. — Fabbricato ad uso di forno, in contrada Villanza, al civico n. 55, periziato lire 400, e gravato del tributo diretto in lire 2 56.

Lotto ventiduesimo. Casamento in contrada Villanza, al civico n. 11, periziato lire 800, e gravato del tributo diretto in lire 4 27.

Lotto ventitreesimo. Casamento in contrada Villanza, ai civici numeri 14, 15, periziato lire 800, e gravato del tributo diretto in lire 2 44.

Lotto ventiquattresimo. Bottega in contrada Villanza, al civico n. 73, stimata lire 270, e gravata del tributo diretto in lire 3 05.

Lotto venticinquesimo. Casamento in contrada Maiura, al civico n. 61, periziato lire 500, e gravato del tributo diretto in lire 1 46.

Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta del lotto, o lotti, cui intendono offrire, ed una somma per le spese occorrenti, determinata in lire 300 pel 1º lotto; lire 150 pel 2º; lire 350 pel 3º; lire 150 pel 4º; lire 2200 pel 5º; lire 2000 pel 6º; lire 200 pel 7º; lire 600 per l'8º; lire 1000 pel 9º; lire 200 pel 10º; lire 250 pell'11º; ed altrettanto per il 12º; lire 100 pel 13º; lire 100 pel 14º; lire 400 pel 15º; lire 150 pel 16º; lire 150 pel 17º; lire 1200 pel 18º; lire 150 pel 19º; lire 700 pel 20º; lire 100 pel 21º; lire 200 pel 22º; lire 200 pel 23º; lire 70 pel 24º; e lire 100 pel 25º.

Le altre condizioni sono quelle previste dal Codice di procedura civile.

Velletri, li 14 febbraio 1879.

1234 Il canc. Leoni.

AVVISO.

A richiesta del signor Giovanni Baronci, possidente, domiciliato in Roma, via della Vite, n. 7,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al signor D. Angelo Capponi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che, in seguito al verbale redatto da me infrascritto usciere sotto i giorni 12, 13 e 14 marzo 1879, in Rojate, mandamento di S. Vito Romano, il richiedente signor Baronci è stato immesso nel reale possesso di tutti i fondi descritti nella sentenza di vendita dell'11 dicembre 1878, ed in pari tempo gli ho intimato di riconoscere fin da quei giorni il nominato signor Giovanni Baronci come vero ed assoluto proprietario dei fondi suddetti, e di non più ingerirsene sotto le pene comminate dal vigente Codice penale.

1262 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile e correzionale di Como, in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente sentenza nel giudizio instituito dai fratelli Luigi e Giuseppe Guggiari, rappresentati dall'avvocato Confalonieri, di Como.

Omissis.

Dichiara accertata e stabilita l'assenza di Antonio Guggiari suddetto, ad ogni conseguente effetto di legge, rimessi gli istanti, in quanto alla chiesta immissione dei beni dell'assente, al disposto dell'art. 26 Codice civile.

Como, 11 dicembre 1878.

Firmati: Gariboldi ff. di presidente — Redaelli e Novati giudici.

721 Restelli canc.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Devono gabellarsi da questo comune le altre tre qui sottoscritte tenute, che sono le sole rimaste ad affittarsi delle sette che compongono l'ex-feudo Santo Pietro.

Lo stato dell'annuo estaglio di ciascuna delle suddette tre tenute trovasi distinto qui in fine, essendosi prodotte analoghe offerte per quelle tenute segnate ai numeri 1 e 2.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco, o da chi ne farà le veci, nel giorno 28 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà allo incanto col metodo della estinzione delle candele.

I patti e le condizioni alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi sono quelle descritte negli avvisi d'asta, in data 9 maggio, 19 dicembre e 28 gennaio ultimi, che saranno ostensibili in quest'ufficio comunale a chiunque vorrà consultarli, come si disse in quello inserito nel foglio di n. 120 della *Gazzetta Ufficiale*, in cui è pure accennata la superficie di ciascuna tenuta, distinta in boschiva e seminativa, e in quegli altri inseriti nei fogli nn. 1 e 28 del predetto periodico.

Però questo Consiglio comunale, con due deliberazioni 24 dell'or caduto febbraio ha disposto di costruirsi nelle due tenute Catalarga e Vaccarizzo, ed in quei punti dove abbisognano, due case, con ispendervi in tutto non più di lire 1275.

Inoltre ha aggiunto ai precedenti patti, contenuti nei predetti avvisi, quello di doversi dal comune, due anni prima di terminare l'affitto, mandare in ciascuna tenuta un perito di sua fiducia per vedere se le terzerie sono state lasciate secondo i patti del contratto, e nel caso contrario il gabelloto sarà tenuto al pagamento di una multa di lire 2000, oltre dei danni, interessi e spese per lo inadempimento, giusta i patti medesimi.

Si fa noto infine che il termine per l'aumento del ventesimo è stato ridotto a cinque giorni, e l'aggiudicazione verrà conchiusa anche con un solo concorrente.

Denominazione delle tenute.

1. Catalarga e Vaccarizzo, stato dell'annua gabella lire 10,600, in conformità alle offerte.
2. Ficuzza e Ventisalme, id. lire 9300, id.
3. Rinelle e Lavina, id. da lire 4500 ridotto a lire 4000.

Caltagirone, 10 marzo 1879.

Visto — *Il Sindaco ff.*: V. dott. Centorbi.

1238 *Il Segretario comunale*: Pasquale Vacirca.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione, ed a termini dell'art. 10 degli statuti si prevengono i signori azionisti della *Società Italiana per il gaz* che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 29 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, negli uffici della Società suddetta, in Torino, piazza S. Carlo, n. 5, palazzo dell'Accademia Filarmonica.

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente provvisorio.
2. Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori, e di un segretario.
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
4. Relazione del Comitato di revisione.
5. Votazione in ordine al bilancio 1878.
6. Elezione di un amministratore.

NB. A termini dell'art. 5 degli statuti l'amministratore uscente d'ufficio è rieleggibile.

7. Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1879.

NB. Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 9 degli statuti onde ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società nei tre giorni che precedono quello dell'assemblea, e non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 28 corrente.

Torino, 12 marzo 1879.

1250 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

(1ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Pellizza cav. Eugenio del fu avv. Carlo Giuseppe, domiciliato a Torino, nel dichiarare lo smarrimento del certificato provvisorio d'iscrizione di tre azioni di questa Banca, emesso a suo nome dalla sede di Torino in data del 19 ottobre 1878, sotto il n. 5354, fece istanza per ottenere un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 14 marzo 1879. 1230

[M]INISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), [d]evesi procedere all'appalto della rivendita numero 1 nel comune di Spezia, [f]razione di Spezia, via del Prione, nel circondario di Genova, nella provincia [d]i Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 10,677 08.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di marzo anno 1879, alle ore 11 antim., [s]arà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in [S]pezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato [o]stensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi [d]i privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento [s]ulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio do[v]ranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro [o]fferta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1070 corrispondente al decimo [d]el presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in [t]aglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al [p]rezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di [o]bbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni [a]lle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riter[r]anno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve [s]tabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto [i]l canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato [d]alla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli [a]ltri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della [s]tipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'ar[t]icolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento [n]on inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli [a]vvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* [d]el Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese [p]er la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 13 marzo 1879.

257 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(ANTICA MARCIA)

L'assemblea ordinaria degli azionisti è stabilita pel giorno dodici aprile [p]rossimo, alle ore tre pomeridiane, nella sala Dante, presso Fontana di Trevi.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno, a norma dello statuto, [a]ver depositato nella cassa della Società, non più tardi del giorno sette di [d]etto mese le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di depo[s]ito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, n. 78, trovasi aperto dalle [1]0 del mattino alle 2 e mezzo pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio (art. 91 dello statuto sociale).
2. Rapporto del Consiglio di amministrazione sulla situazione degli affari [s]ociali (art. 73).
3. Rinnovazione d'una parte del Consiglio (art. 31).
4. Scelta dei sindaci (art. 85).

Roma, li 16 marzo 1879. 1237

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*).

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corrente, presso la succursale della *Banca Agricola Industriale* in Vigevano, e presso [l]a *Banca Musso e Guillot* in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 [c]aduna azione sociale in acconto del dividendo 1879, contro rimessione del [r]elativo vaglia n. 49 in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 10 marzo 1879.

1194 LA DIREZIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In base alla delegazione ricevuta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici con nota del dì 8 marzo 1879, n. 16683-2347, Div. 5ª, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 29 marzo corrente in questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile, o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro di Bruna, dalla pedata di Casetta Bandinelli alla pedata Micheloni, fra i paletti 37 *e* 19 *della livellazione generale, della lunghezza di m.* 2992, *per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 53,336.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e sigillate. — L'impresa sarà quindi deliberata a quello che resulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 12 dicembre 1878, già approvati dal prelodato Ministero, e visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura, durante le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale a stampa;

2° La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 6000, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale italiana, od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di mesi 6 consecutivi decorribili dalla data della consegna, sotto pena di lire 10 di multa per ogni giorno di ritardo, oltre alle maggiori spese di sorveglianza.

Nel corso dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in conto del prezzo respettivo, per rate di lire 5000 ciascuna, ritenendo il decimo. L'ultima rata, insieme ai decimi rilasciati, sarà corrisposta dopo approvato il collaudo.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a quindici giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Grosseto, 14 marzo 1879.

1241 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di lunedì 31 del corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, presso la segreteria provinciale si procederà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Brezza che da fuori Capua per Brezza mena a S. Andrea del Pizzone, della lunghezza di chilometri 15 e metri 571, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 10,250, ed in conformità d'un apposito quaderno di patti e condizioni, che è ostensibile a chiunque da oggi in ciascun giorno, meno i festivi, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, portante la data del 19 febbraio 1879.

La cauzione definitiva sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi, nell'atto della stipula definitiva del contratto, anche con rendita al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano consolidato 5 per cento.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo d'un ufficio tecnico sia provinciale, sia governativo, ed esibire a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1000.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ventesima scade al mezzodì del giorno di mercoledì 16 dell'entrante aprile.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione il deliberatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto con atto pubblico, ed ove fra questo termine non si trovi in misura di farlo, non solo perderà la cauzione provvisoria, ma resterà responsabile di qualunque danno ed interesse potrà all'Amministrazione provenire.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 15 marzo 1879.

1255 *Il Segretario Capo*: FABROCINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO.

Nel giorno 5 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà nel locale di residenza di questa Intendenza di Finanza, via delle Vergini, pubblico incanto a schede segrete per la vendita in nome del Demanio delle campane di chiese chiuse al culto pubblico, già delle Case religiose della provincia, indicate nell'annesso elenco, sotto le condizioni seguenti:

1. Le offerte in aumento al prezzo stabilito in ragione di lire 3 50 per ogni chilogramma del peso indicato nel prospetto in via approssimativa dovranno essere presentate sopra carta bollata da lira una nel giorno ed ora sopra dichiarati, contemporaneamente alla prova del seguito deposito del quinto dei prezzi fissati nell'elenco, da versarsi presso la Tesoreria provinciale, o negli uffici del Demanio e Registro del Regno.

2. Le offerte potranno essere parziali lotto per lotto ed anche cumulative, ma sarà in facoltà del rappresentante il Demanio di escludere quelle per le quali si renda applicabile il disposto dell'articolo 118 del regolamento 22 agosto 1867, e degli articoli 23 e 24 della legge 7 luglio 1866.

3. Le spese tutte, cioè quelle del ritiro, trasporto, e dello accertamento del peso effettivo delle campane da stabilirsi all'atto della consegna, nonchè quelle inerenti alle vendite, saranno a carico degli aggiudicatari.

4. Il trasporto delle campane dovrà essere effettuato dai deliberatari entro quindici giorni dalla data dell'avviso della seguita approvazione, verso contemporaneo pagamento del prezzo reale dovuto, sotto comminatoria in caso di mancanza o ritardo della perdita del fatto deposito.

5. Le offerte in aumento a quelle presentate all'incanto 5 aprile, non inferiori al ventesimo, saranno accettate nel giorno 24 aprile, alle ore 10 antim.

N. dei lotti	CAMPANE A VENDERSI	NUMERO delle campane	PESO approssimativo Chilog.	VALORE approssimativo	DEPOSITO
1	Chiesa degli ex-Cappuccini in Civita Castellana	1	100	350 »	70 »
2	Chiesa degli ex-Dottrinari in Civitavecchia	2	230	805 »	161 »
3	Chiesa degli ex-Riformati in Vallecorsa	1	200	700 »	140 »
4	Chiesa degli ex-Conventuali di S. Pio in Genazzano	2	170	595 »	119 »
5	Chiesa già di Benefici soppressi dei Ss. Filippo e Giacomo, e della Madonna delle Grazie in Bassiano	2	23	98 »	19 60
6	Chiesa già dell'ex-Convento di Sant'Antonio in Velletri . .	3	1506	5,271 »	1,054 20
7	Chiesa degli ex-Domenicani di Gradi in Viterbo	3	605	2,117 50	423 50
8	Chiesa degli ex-Conventuali id.	3	430	1,505 »	301 »
9	Chiesa degli ex-Carmelitani dei Ss. Giuseppe e Teresa id. . .	2	170	595 »	119
10	Chiesa degli ex-Serviti della Verità id.	2	430	1,505 »	301 »
11	Chiesa degli ex-Carmelitani di S. Giovanni id.	2	260	910 »	182 »
12	Chiesa degli ex-Minori Osservanti del Paradiso id.	2	260	910 »	182 »
13	Chiesa degli ex-Cappuccini in Vetralla	1	55	192 50	38 50
14	Chiesa degli ex-Minori Riformati in Oriolo	2	40	140 »	28 »
15	Chiesa degli ex-Missionari in Marino	2	225	787 50	157 50
16	Chiesa degli ex-Cappuccini in Tivoli.	1	100	350 »	70 »
17	Chiesa degli ex-Domenicani di S. Biagio in Tivoli (*) . . .	2	400	1,400 »	280 »
		33	5209	18,231 50	3,646 30

(*) Esclusa la campana inserviente all'orologio pubblico.

Roma, addì 13 marzo 1879.

1244

Per l'Intendente: BARTOLI.

COMPAGNIA NAPOLETANA

per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio di amministrazione si onora portare a conoscenza dei signori azionisti che, a partire dal giorno 6 aprile prossimo, un acconto di lire 20 per azione (32° cupone) verrà distribuito sul dividendo dell'esercizio 1878-1879, presso le Casse della Compagnia: in **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12; in **Napoli**, via Chiaja, n. 138; del pari che a **Lione** e **Ginevra**.

Napoli, 14 marzo 1879.

1235

SOCIETÀ GAZ D'ASTI

Avviso convocazione Azionisti.

A termine degli articoli 23, 24, 25, 26 dello statuto sociale della *Società d'illuminazione a gaz* d'Asti (Muller e C.), approvato con decreto Reale in dat 12 dicembre 1858, il sottoscritto convoca l'assemblea generale degli azioni pel giorno due prossimo aprile 1879, in Asti, la quale si riunirà in una dell'Albergo Reale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di sei consiglieri per la ricostituzione del Consiglio di so glianza.
2. Relazione del gerente sullo stato attuale del fallimento.
3. Progetto di concordato coi creditori della Società.
4. Nomina di una commissione di stralcio per la liquidazione della Socie coi più ampi poteri.

Gli azionisti per far parte dell'assemblea devono presentare le loro azio ovvero un certificato notarile di deposito di dette azioni.

In caso di mancanza di numero legale sarà convocata una seconda a nanza d'urgenza ai termini dell'ultimo alinea dell'articolo 25, e questa seco assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

1249 DEMETRIO EMILIO MULLI

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITA

della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto tembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel panificio militare di Forlì,

di cui all'avviso d'asta delli 5 marzo corrente, n. 4, nell'incanto d'oggi berato come in appresso:

Lotti n. 9 da quintali 300 cadauno a lire 29.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presen offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato sc alle ore 11 antim. (tempo medio di Roma) del giorno 20 marzo corr., spir il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramm o stese su carta che non sia filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vente simo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 600 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 4 del 5 corrente mese.

Ancona, 15 marzo 1879.

Per detta Direzione

1269 *Il Sottotenente Commissario*: MERANGHINI.

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE DEL GAZ

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 18 aprile, alle ore due pomeridiane, in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 13.

Ordine del giorno:

1. Revisione ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1878.
2. Revisione ed approvazione del bilancio 1879.
3. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione.

Vercelli, li 14 marzo 1879.

1251 *Il Presidente*: PUGLIESE LEVI.

(2ª *pubblicazione*). 1201

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA

IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria che avrà luogo il 31 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 1878.
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso.
3. Nomina di cinque consiglieri scaduti di carica.
4. Nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1879.

Bologna, 11 marzo 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 30 marzo corrente, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21, 22 dello statuto sociale.

Il
Ga
con
2 ott
Ant
Adolfo
tificare
a tutt
nel g
come
espro
ed a
titol
1.
siden
cola
San B
Buste
sident
lina B
possider

AVVISO.

Arcangi (1ª *pubblicazione*).

possidenrno 21 aprile 1879 innanzi la
figli ed esezione del Tribunale civile
stelli - 7. si procederà alla vendita giu-
Giuseppe i seguenti fondi in tre distinti
miciliati acondo ribasso, espropriati in
vedova di l signor Luigi Cecchini, ad
a Livornoei signori fratelli Gaspare,
figli minor Mario ed Augusto Cecchini,
Angiolo Idella signora Maria Peroni
contutoreCecchini, anche come madre
Atalaricori Ignazio e Virgilio Cec-
vacchino)
Giovacchi da cielo a terra, posta in
Schina, via del Biscione, nn. 8, 9 e 10,
vorno - in mappa coi nn. 295 e 296,
stavo, nte, ecc. Lire 39,074 40.
fu Miche grotte e tinelli, posti in Roma
a Noce della Serpe, nn. 22 e 23, distinte
Odoarappa col n. 461, confinante, ecc.
domic5079 68.
21. FUn fabbricato ad uso di osteria,
Lupo delle Capannelle, posto nel ter-
San o di Monte Rotondo, sulla via
possira, distinto in mappa coi numeri
Carle 199, e prati annessi, l'uno in vo-
a Polo Rimessone, della superficie di
Berole 19, eguali ad ettari 1 e centiare
mi 10, distinto in mappa col num. 197;
suzro in vocabolo Panterra, della su-
merficie di tavole 21 e 24, uguale ad
Ettari 2 12 40, distinto in mappa col
n. 200; il terzo in vocabolo parimenti
Rimessone, della superficie di tavole
2 52, eguali ad ettari 0 25 21, distinto
in mappa col n. 1219, confinanti, ecc.
L. 10,510.

Roma, 15 marzo 1879.

1261 Avv. GIULIO STRAMPELLI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, i signori Carolina Floridi, vedova Pezzi, Luigi, Elvira, Ersilia ed Anna Pezzi in Meschini, quest'ultima assistita da suo marito Demetrio Meschini, domiciliati in Roma, via della Rosetta, numero 11, dichiarano di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dal defunto Pio Pezzi, rispettivo marito e padre, già domiciliato nella casa suindicata, e deceduto casualmente in Colle Vecchio, li 20 dicembre 1878.

Roma, 13 marzo 1879.

1231 Il canc. VITTORIO GATTI.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*).

La signora Maria Becattini nei Mugnai, domiciliata in Firenze, in proprio e come cessionaria degli altri figli ed eredi del fu dott. Giuseppe Maria Becattini, notaro, residente in Empoli ed ivi morto il 15 febbraio 1872, ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile di San Miniato la domanda di svincolamento della cauzione del notaro ridetto, costituita dalla rendita di lire 135, portata dai certificati del Debito Pubblico del Regno di n. 1785 e n. 1949 a lui intestati.

Empoli, 28 febbraio 1879.

1025 Avv. C. ALBERTO BUCCHI proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno cinque del mese di aprile p. v., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via San Gallo, n. 27, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti qualità e quantità di panno pel vestiario dei sott'ufficiali, da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	Unità di misura	QUANTITÀ totale	N. dei lotti	PREZZO parziale per ogni metro	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
Panno turchino alto metri 1 30	Metri	8000	Unico	11 75	94,000 »	9400 »
Panno azzurrato id. 1 30		6000		11 35	68,100 »	6800 »
Panno bigio id. 1 30		3500		11 65	40,775 »	4100 »
Panno bigio id. 1 50		3000		13 50	40,500 »	4100 »

Termine per la consegna. — Cinque mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel quarto mese, ed il saldo nel quinto mese.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni dei panni da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; trattandosi di diverse qualità di panno le offerte non potranno essere cumulative, ma dovranno essere separate e distinte lotto per lotto.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino e di Napoli nelle quali hanno sede detti magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 15 marzo 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

1259

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento della Ditta B. GABRIAC, *rappresentata dai soci signori Oscar, e Vittorio Gabriac, avente sede in via del Corso, n. 97, e negozio di mercerie in via Cavour, n. 52.*

Il sottoscritto cancelliere fa noto, che con sentenza di questo Tribunale in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento della Ditta B. Gabriac, rappresentata dai soci Vittorio ed Oscar Gabriac, ordinandosi l'immediata apposizione dei sigilli sui beni mobili della fallita Ditta, ovunque esistenti, e nominandosi a sindaci provvisori i signori avvocato Alessandro Annibaldi, domiciliato via Banchi Vecchi, num. 130, e Montelli Pietro, via Tormellina.

Con la stessa sentenza è stato delegato alla procedura degli atti l'illustrissimo sig. presidente avv. cavaliere Corrado Corradi, sulla relazione del quale si è riservato di precisare il giorno nel quale la Ditta fallita cessò di fare i proprii pagamenti, ed ha destinato il giorno ventotto corrente, alle ore 10 ant., per la comparsa dei signori creditori alla camera di consiglio di questo Tribunale, posta in via dell'Apollinare, n. 8, onde essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 13 marzo 1879.

1248 Il canc. O. GIORDANO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Potenza, 1ª sezione, riunita in Camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Letta la domanda — Letti i documenti esibiti — Letta la requisitoria del Pubblico Ministero — Attesochè emerse dai documenti esibiti, giustificato in modo non dubbio, che Rocco Tito fu Prospero, sacerdote, di Calvello, è divenuto proprietario dei due certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia — Il Tribunale — Deliberando in Camera di consiglio sulla relazione del presidente delegato, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire a favore di Rocco Tito fu Prospero, sacerdote, di Calvello, il tramutamento e la traslazione dei due certificati di rendita che ora si trovano intestati a Ferri Michele fu Gerardo; il primo del 14 agosto 1862, numero 21940 e di posizione numero 7271, per la rendita di lire centocinque; ed il secondo del 3 febbraio 1863, certificato numero 66069 e di posizione numero 14086, per la rendita di lire cinque — Così deliberato in camera di consiglio addì 5 dicembre 1878 dai signori Giacomo Pallotta presidente, Bartolomeo Capochiani e Ferdinando Carlucci giudici — Firmati: Pallotta e G. Pirro.

1079

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA